



Giugno 2013
PROVINCIA DI SONDRIO · COMUNE DI TRAONA



IL SINDACO:
Marco Belli

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Franco Gusmeroli

PGT Piano di Governo del Territorio
(1^a variante)
VAS Valutazione Ambientale Strategica
D03. SINTESI NON TECNICA

Progettista:
Dott. Arch. **Pietro Stefanelli**
Collaboratori:
Dott. Urb. **Andrea Patroni**
Dott. Arch. **Luca Ruffoni**

Studio Stefanelli
Galleria Campello, 12
23100 Sondrio
T. 0342 513131
F. 0342 512450
www.studiostefanelli.it
studstef@tin.it

Adottato con Delibera del **C.C. n° ... del ././....**
Approvato con Delibera del **C.C. n° ... del ././....**
Pubblicato sul **B.U.R.L. n° ... del ././....**

Indice

1. Premessa	p.2
2. Inquadramento territoriale, relativi obiettivi strategici di sviluppo e ricadute territoriali attese dall'attuazione del PGT	p.3
3. Conclusioni	p.8



1. Premessa

Con il presente documento intendiamo restituire una sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale.

Questo per rendere comprensibili a tutti quelle che sono le finalità del Piano senza entrare nello specifico di ogni singola tematica, ma disegnando un quadro d'insieme che descriva sia lo stato di fatto dei luoghi, sia le ricadute territoriali attese attraverso l'attuazione del Piano.



2. Inquadramento territoriale, relativi obiettivi strategici di sviluppo e ricadute territoriali attese dall'attuazione del PGT

Il territorio comunale di Traona offre una serie di potenzialità sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista storico/culturale.

Tuttavia, molte di queste potenzialità sono inespresse e poco valorizzate e, alle volte, addirittura bistrattate, dando origine ad una serie di criticità. In generale, si può dire che la qualità delle componenti ambientali che, solitamente, soffrono di maggiori criticità (legate all'inquinamento) risultano essere di estremo pregio.

Aria, acqua e suolo, infatti, non risultano essere contaminati da particolari fonti inquinanti e godono di una qualità del tutto elevata rispetto ad altri ambiti (anche montani).

È possibile affermare, di conseguenza, che non vi sono pressioni negative sugli elementi naturali "primari". La base di partenza territoriale, quindi, risulta essere estremamente buona.

Discorso diverso deve essere fatto per quanto riguarda gli aspetti legati al paesaggio ed all'ambiente, dal punto di vista della fruibilità e della valorizzazione delle loro potenzialità. Purtroppo questi fattori non sono stati tenuti in grossa

considerazione nel passato e, ad oggi, ci troviamo ad avere un numero di potenzialità territoriali del tutto inespresse.

Questo significa avere dei grossi limiti dal punto di vista paesistico, oltre che minori opportunità economiche.

Proprio relativamente al sistema economico, Traona soffre la mancanza di una propria identità, la quale ha determinato nel corso degli anni anche ripercussioni in termini di sviluppo locale. Gli esercizi commerciali possono essere definiti “di vicinato”, le aziende artigiane ed agricole sono perlopiù a conduzione familiare, come anche gli studi professionali, mentre risulta assente un’area di terziario avanzato.

Questo stato di cose porta ad avere una cittadina con difficoltà occupazionali locali e con una spiccata propensione ad un pendolarismo lavorativo all’interno del mandamento morbegnese.

Tali fattori risultano essere sfavorevoli se analizzati in prospettiva futura, soprattutto, se consideriamo i giovani in generale, ma ancor di più se consideriamo i giovani qualificati, con una preparazione culturale di rilievo (oggi costretti ad abitare in distretti cittadini lontani per l’impossibilità di trovare occupazione nella nostra realtà).

In aggiunta, l’attuale situazione con tendenza allo spostamento occupazionale, determina una scarsa attenzione per quelle che sono le potenzialità ambientali, storiche e culturali intrinseche al Comune.

Le poche attività economiche presenti si basano su un bacino d’utenza estremamente ristretto (spesso corrispondente all’utenza comunale), le quali scontano, inoltre, notevoli difficoltà in termini di concorrenza, soprattutto per metodologie organizzative e per le limitate risorse rispetto ad un mercato globale moderno, maggiormente incline alla quantità e ai grandi numeri.

Queste attività pertanto non hanno attualmente grosse aspettative di sviluppo futuro se non attraverso politiche virtuose che suggeriscano loro modalità e cambiamenti culturali da adottare, in funzione ad una maggiore qualità produttiva strettamente legata alle potenzialità locali.

Per rendere chiaro il concetto portiamo l’esempio delle attività commerciali che, ormai, fungono semplicemente da piccoli negozietti di servizio (per la spesa quotidiana) senza nessuna

velleità commerciale vera e paragonabile ad altre attività presenti nella Provincia di Sondrio (supermercati per es.). Chiaramente, difficilmente queste attività potranno mai competere con superfici commerciali di dimensioni elevate (sia per eterogeneità di offerta dei prodotti che per competitività dei prezzi). Non possono scendere sul campo della concorrenza in questo senso, ma potrebbero proporsi, se associate ad altre realtà produttive, come punti di eccellenza nell'offerta di prodotti tipici (sia artigianali che alimentari non solo del Comune, ma di un comparto allargato dato dal gemellaggio con altre realtà).

Questo discorso può essere trasposto a tutte le imprese attive che, indubbiamente, dovranno affrontare sempre maggiori difficoltà di sopravvivenza se continueranno a considerarsi soggetti singoli ed indipendenti dal mondo esterno.

È il caso delle imprese agricole che faticano a vivere del solo reddito generato dalla vendita diretta dei prodotti della terra (con ovvie ricadute negative per quanto riguarda la manutenzione territoriale diffusa, soprattutto dei terreni più difficilmente raggiungibili dai mezzi agricoli).

Anche per questi operatori, sarebbe opportuno pensare ad associazioni (anche sovra comunali) che mettano a sistema diverse professionalità e che creino le condizioni per realizzare un "mercato di filiera corta", del tutto conveniente (dal punto di vista della redditività) per i soggetti coinvolti nell'operazione.

Ecco, di conseguenza, che operatori agricoli con specializzazioni diverse tra loro (frutticoltori ed allevatori in genere) potrebbero unirsi per creare una massa critica di prodotti che genererebbero le condizioni per la realizzazione di agriturismi veri (che offrano prodotti del territorio sul serio, non specie di ristoranti come accade oggi).

In questo modo si aprirebbe un mondo economico basato sul turismo territoriale, basato sull'ambiente e le sue caratteristiche e sulla buona cucina. Il passo successivo sarebbe quello di aggregare altre realtà per creare punti vendita, degustazioni, itinerari ludici e culturali, centri benessere legati alla terra e alle sue componenti ecc.

Sempre il concetto di aggregazione e sistematicità si può applicare alle attività artigiane ed a quelle professionali. Sia le prime che le seconde, potrebbero pensare di associarsi tra loro per fruire delle economie di scala che si verrebbero a generare

e per poter fruire di informazioni sempre aggiornate date dalla condivisione delle esperienze professionali e delle nozioni che, di volta in volta, vengono acquisite.

In aggiunta, per creare condizioni di crescita professionale, ma anche di occupazione per un capitale sociale culturalmente avanzato, non possiamo prescindere dal suggerire una politica che metta in relazione tutte le attività economiche del Comune con istituti scolastici e centri volti alla ricerca ed allo sviluppo.

Questa strategia permetterebbe di rendere il territorio traonese una sorta di laboratorio sul campo, un “campus” allargato, con professionalità estremamente preparate e con grosse ricadute positive sull'intero ciclo economico mandamentale.

Per quanto riguarda sia la mobilità che i servizi non riscontriamo particolari criticità legate a queste tematiche.

Possiamo affermare, infatti, che la qualità dei servizi è estremamente elevata (con la presenza di servizi di livello sovra comunale) e la rete viaria è sufficientemente estesa da servire in maniera capillare il territorio.

Le uniche criticità che possiamo riscontrare in riferimento a queste due tematiche riguardano la scarsa presenza di spazi verdi attrezzati, l'assenza di una rete di mobilità ciclo pedonale e, per quanto concerne la viabilità, la forte pressione data dall'attraversamento del Centro Abitato da parte della Strada Provinciale n. 4 (Via Valeriana).

Il Piano, conseguentemente, si concentrerà nella soluzione di queste problematiche progettando un sistema di aree verdi (finalizzate all'accrescimento culturale, al relax ed alla pratica sportiva in generale), studiando una rete di mobilità ciclo pedonale (utilizzando molti dei percorsi esistenti che rendano permeabile il Paese da parte a parte e collegando il Comune con i territori contermini) e pensando a tracciati alternativi all'attuale “Via Valeriana”.

Un'ulteriore criticità è data dalla morfologia del tessuto urbano che, oggi, appare sfrangiato, poco compatto e disordinato. Inoltre, come detto in precedenza, il Comune soffre la presenza di interventi edilizi poco qualificanti dal punto di vista paesistico (fabbricati artigianali e ristrutturazione di edifici storici mal realizzate).

Uno degli obiettivi del Piano, quindi, sarà quello di andare a definire una pianificazione mirata al riordino delle condizioni urbane.

Inoltre si cercherà di incentivare la ristrutturazione degli edifici storici (oggi per gran parte abbandonati) attraverso delle disposizioni normative chiare, volte ad un recupero consapevole dei fabbricati nel rispetto della loro natura e forma originaria.

Le ricadute territoriali attese sono facilmente deducibili. È chiaro che il Piano mira ad ottenere una valorizzazione delle peculiarità ambientali, storiche, culturali ed artistiche presenti nel Comune. Prevediamo, conseguentemente, un miglioramento delle condizioni paesistiche generali, anche attraverso lo sviluppo di un'economia interna al comparto del tutto sostenibile da questo punto di vista. Un modello di sviluppo che, oltre ad accrescere il sistema economico del Comune, miri a migliorare lo stato di fatto dell'ambiente e del paesaggio di Traona.

Un intento del tutto positivo, quindi, sempre, però, tenendo in considerazione l'eventuale maggior pressione che verrà a verificarsi sulle componenti ambientali derivante da una maggior presenza di persone all'interno del Comune.

Anche per quest'ultimo motivo abbiamo progettato le modalità per la costruzione di un sistema di monitoraggio (che andrà a verificare le ricadute sul territorio date dall'attuazione del Piano) con un set di indicatori estremamente puntuale sulle principali componenti dell'ambiente (Aria, acqua, inquinamento acustico ed elettromagnetico).

Non solo, ma abbiamo suggerito che tale monitoraggio consideri anche l'aspetto culturale e sociale derivante dalla concretizzazione dei contenuti del nuovo strumento urbanistico. Un'analisi data da una ricerca scientifica periodica che consideri questi aspetti e che descriva, di volta in volta, le trasformazioni che avvengono sul contesto socio-economico.



3. Conclusioni

Con questo breve testo riteniamo di aver delineato quali sono le finalità della pianificazione urbanistica in corso. Chiaramente gli argomenti trattati all'interno di questo scritto si possono ritrovare in maniera estremamente più esaustiva all'interno del Rapporto Ambientale completo.

Il presente vuole essere solo un quadro, un'immagine dello stato attuale del Comune e di quello che, in realtà, ci aspettiamo che avvenga attraverso la concretizzazione delle politiche strategiche proposte all'interno del Documento di Piano.

Ci si augura che il futuro di Traona possa quantomeno assomigliare a quello atteso anche se, proprio allo scopo di valutare la validità del P.G.T., abbiamo pensato ad un modello di monitoraggio che, di volta in volta, può andare a modificare i contenuti del Piano stesso, correggendone gli errori strategici e gli eventuali obiettivi che non risultassero sostenibili dal punto di vista ambientale.